

Onorato ribatte a Confitarma ma ammette: “Convenzione Tirrenia storicamente superata”

L'armatore torna ad accusare l'eterno rivale Grimaldi, mentre AssArmatori apre a possibili modifiche della continuità territoriale



Alla fine, dopo diversi giorni di serrata polemica sui 72 milioni di euro di fondi pubblici di cui ogni anno beneficia Tirrenia per la continuità territoriale, è lo stesso Vincenzo Onorato a chiarire – nell’ennesimo botta e risposta via comunicato stampa, prima rivolto al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli (che aveva annunciato “porremo fine al monopolio di Tirrenia in Sardegna”) e poi a Confitarma – che il vero punto non è la convenzione, che lo stesso armatore ricorda di aver “ereditato con l’acquisto delle compagnie” e che giudica “storicamente superata”, ma il ‘solito’, e ormai annoso, scontro frontale con il competitor Grimaldi.

Onorato rivolge infatti la sua risposta direttamente a “Manuel Grimaldi, in quanto vero dominus di Confitarma che parla e scrive per bocca del portavoce Mario Mattioli, insignito della pomposa carica di presidente”, accusando l’armatore rivale di stare conducendo, “nascondendosi dietro Confitarma, una battaglia per la sopravvivenza. Un gruppo come il suo, che ha miliardi di euro di debiti e che opera dumping sociale sulle

rotte internazionali impiegando marittimi extracomunitari per onorare i suoi impegni finanziari già ha riprodotto questo modello in Italia sulle rotte di cabotaggio”.

Onorato ribadisce poi, tornando nel merito della polemica, che “i 72 milioni di euro che lo Stato garantisce sono per i trasporti non solo per la Sardegna, ma anche per la Sicilia e per le isole Tremiti, quindi ciò che dichiara la Confitarma - e cioè che sono erogati esclusivamente per la Sardegna - si chiama dalle mie parti ‘menzogna’”. “Singolare” è poi il fatto che, nella sua nota, Confitarma non citi mai “i 150-200 milioni di euro che, a vario titolo, Stato e Regione Sicilia erogano per le linee minori in Sicilia agli ex soci del signor Grimaldi (Caronte & Tourist, che peraltro aderisce, con la sua divisione Isole Minori, ad AssArmatori, come le compagnie di Onorato; *ndr*) o dei 60 milioni senza gara appena stanziati sempre per i collegamenti per le isole minori”.

Se l’attuale schema degli incentivi alla continuità territoriale dovrà cambiare, con una nuova gara, per Onorato questa dovrebbe “veder beneficiare tutte le compagnie e potrebbe ispirarsi al modello francese per la Corsica con dei paletti fissi che escludano compagnie stagionali e chi imbarca marittimi extracomunitari lasciando a casa gli italiani”.

Un’altra stoccata a Confitarma riguarda poi il tema della disoccupazione dei marittimi italiani, su cui da sempre il numero uno di Moby e Tirrenia ha tesi contrapposte a quelle della confederazione confindustriale, “che si è rifiutata di dare al MIT il numero di extracomunitari imbarcati sulle navi italiane”, al contrario di quanto ha fatto AssArmatori, che “invece ha fornito al Ministero tutte le informazioni possibili in merito”. L’argomento è da tempo il più caro a Onorato, che infatti prosegue: “Ciò che mi sta a cuore è il futuro di tanti marittimi che sono a casa senza lavoro e di quelli che vorrebbero trovare un imbarco, ma non lo trovano perchè vengono loro preferiti extracomunitari sfruttati come schiavi del terzo millennio”. Una globalizzazione della miseria che “è utile soltanto alla lobby degli armatori che Confitarma protegge, di cui Grimaldi è il caposcuola, che sfrutta una legge - la 30/98 - che garantisce la quasi totale esenzione fiscale degli utili prodotti e lascia gli italiani a terra, in assenza di appropriati controlli che oggi lo Stato non effettua”.

Una situazione che porta Onorato a definire la bandiera italiana come la “bandiera panamense del terzo millennio” e a chiedere al Governo un “segno di discontinuità” in materia.

L’armatore conclude quindi la sua nota invitando “i marittimi italiani, e tutti coloro che vogliono trovare nel mare una dignitosa collocazione e fonte di sussistenza, a intraprendere tutte le azioni legittime per porre fine a questa vergogna che infanga la nostra gloriosa bandiera”.

Decisamente più pacato nei toni è il comunicato di AssArmatori, intervenuta anch’essa nel dibattito sulla convenzione Tirrenia. L’associazione guidata da Stefano Messina, di cui lo stesso Vincenzo Onorato è uno dei fondatori, punta infatti a stemperare la polemica, ponendosi peraltro l’ambizioso obiettivo di “ripristinare la verità dei fatti, fornendo anche al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, informazioni corrette e veritiere”.

Per farlo, AssArmatori ribadisce alcuni punti chiave, che “non dovrebbero essere oggetto di distorsione o di patteggiamenti”, a partire dal fatto che “la convenzione che assegna a Tirrenia questi servizi è frutto di un accordo di natura contrattuale validamente concluso con lo Stato e attualmente in essere” e che “l’armatore che assicura questi servizi sta rispettando tutte le norme fissate dalla convenzione stessa”, comprese le tariffe, “rispetto alle quali garantisce anche ulteriori sconti”.

L'associazione guidata da Messina tiene poi a ricordare che Tirrenia, sulle 6 rotte (solo passeggeri, e non merci) previste dalla convenzione "adempie all'obbligo di operare nel corso di tutto l'anno facendosi carico delle perdite che derivano dall'esercizio delle navi su alcune direttrici e in periodi dell'anno in cui le navi viaggiano praticamente vuote, garantendo tuttavia la regolarità e la continuità del servizio". Su tutte le altre rotte, "Tirrenia opera invece in regime di libero mercato".

Chiarito il suo punto di vista sull'attuale stato dei fatti, AssArmatori apre quindi a possibili modifiche della convenzione: "Premesso il rispetto delle norme, della legge e quindi della convenzione vigente", l'associazione manifesta infatti la sua "piena disponibilità a collaborare alla definizione di un nuovo quadro che consenta di garantire la continuità territoriale, a patto che anche in quell'ottica siano rispettate le leggi da parte di tutti gli operatori. Il che significa obbligo di utilizzo di marittimi italiani e/o comunitari e garanzia di fornitura del servizio nel corso di tutto l'anno".

F.B.